

Allegato 1 - CTO

1. Generalità ed obblighi dell'appaltatore

L'attività di riduzione volumetrica deve essere eseguita nel completo rispetto di tutte le normative in vigore applicabili ed, in particolare, del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

L'Appaltatore dovrà, risultare garante, nei confronti del Committente, per tutte le incombenze, i rapporti/incontri/eventuali controversie che potrebbero sorgere con diretta attinenza con le lavorazioni eseguite relativamente all'igiene e sicurezza del lavoro, alla tutela dell'ambiente ed, in tale contesto, in particolare al rumore, alle emissioni in atmosfera ed alla protezione del suolo e del sottosuolo.

L'appaltatore dovrà, pertanto, prima dell'avvio dei lavori di riduzione volumetrica, essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla specifica attività da svolgere anche in relazione ad eventuali regolamenti locali ed, in ogni caso, è tenuto a fornire copia delle autorizzazioni di legge con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti firmate dal Legale Rappresentante.

Per l'esecuzione del contratto l'Appaltatore è obbligato al rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. e, in particolare, ad utilizzare mezzi d'opera e di sollevamento autorizzati, in regola con le norme vigenti e le revisioni periodiche. Tutti i suddetti mezzi dovranno essere in perfetta efficienza nelle parti meccaniche, nella carrozzeria e nei pneumatici.

L'esecuzione dei lavori di riduzione volumetrica nonché la predisposizione della documentazione e della modulistica devono essere conformi alla documentazione tecnica allegata al presente Capitolato.

2. Modalità di esecuzione della riduzione volumetrica

La riduzione volumetrica potrà avvenire mediante:

a) Impianto Mobile autorizzato ad effettuare operazioni di recupero rifiuti in situ

Le attività di riduzione volumetrica e recupero del rifiuto (R4) costituito dal veicolo fuori-uso vengono eseguite contemporaneamente mediante utilizzo di impianto mobile autorizzato di titolarità della IP e vengono effettuate presso il sito ferroviario di proprietà o in gestione del Committente o di altre Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o altri siti privati ove sono eccezionalmente ubicati i rotabili inamovibili, nel rispetto delle norme di sicurezza ambientale e del lavoro, e di quanto indicato nelle autorizzazioni e nulla-osta rilasciati dagli enti competenti. In ogni caso:

- Ove necessario è sempre operare preliminarmente con la messa in sicurezza di eventuali componenti pericolose, se presenti all'origine (quali accumulatori, oli, liquidi, fluidi, refrigeranti, apparecchiature in pressione, FAV, ecc.), volta a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente prima di procedere riduzione volumetrica, in particolare se il rotabile è stato classificato dall'impianto di competenza o dalla struttura assegnataria come rifiuto con il codice CER 16.01.04* veicolo fuori-uso;

- Non deve essere prodotta compromissione ambientale ed essere eseguita preservando le aree attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici e sistemi anti-sversamento (es. teli impermeabili ad alta densità, esecuzione delle attività su aree impermeabilizzate o in CLS, monitoraggio e abbattimento polveri, esecuzione rilievi fonometrici, ecc.) volti a limitare il disturbo alle parti interessate limitrofe;
- Le attività devono essere organizzate al fine di evitare assolutamente di depositare direttamente sul suolo e senza protezione le parti di veicolo.

b) attività di riduzione volumetrica

L'attività di riduzione volumetrica viene svolta presso il sito ferroviario di proprietà o in gestione di Mercitalia Intermodal o di altre Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o altri siti privati ove sono eccezionalmente ubicati i rotabili inamovibili e consiste nell'esecuzione, da parte della IP, di una mera riduzione volumetrica al fine di consentire il trasporto del veicolo fuori-uso verso lo stabilimento autorizzato ove sarà effettuata l'attività di recupero vera e propria da parte della IP. In questo caso, l'attività di riduzione volumetrica del rifiuto sarà essere effettuata in conformità ai disposti vigenti in particolare:

- Messa in sicurezza preliminare di eventuali componenti pericolose, se presenti all'origine (quali accumulatori, oli, liquidi, fluidi, refrigeranti, apparecchiature in pressione, FAV, ecc), volta a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente prima di procedere con la riduzione volumetrica, se il rotabile è stato classificato dall'impianto di competenza o dalla struttura assegnataria come rifiuto con il codice CER16.01.04* veicolo fuori-uso
- Non deve modificare le caratteristiche merceologiche del rifiuto generato dalla riduzione e il suo codice CER (CER 16.01.04* veicoli fuori-uso o 16.01.06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose);
- Non deve essere effettuata alcun tipo di selezione, trattamento o cernita di materiali diversi o componenti;
- Non deve produrre compromissione ambientale ed essere eseguita preservando le aree attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici e sistemi anti-sversamento (es. teli impermeabili ad alta densità, esecuzione delle attività su aree impermeabilizzate o in CLS, monitoraggio e abbattimento polveri, esecuzione rilievi fonometrici, ecc.) volti a limitare il disturbo alle parti interessate limitrofe;
- Nel caso di presenza di FAV, la riduzione volumetrica stessa dovrà essere effettuata nel pieno rispetto delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro e delle eventuali norme tecniche emanate dalla Regione dove è ubicato il veicolo e insiste il cantiere.

Il veicolo fuori-uso ridotto volumetricamente viene trasportato dalla IP con veicolo autorizzato al trasporto dei rifiuti presso lo stabilimento autorizzato di titolarità della stessa IP, ove sarà effettuata l'attività di recupero.

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



2.1 Requisiti autorizzativi

L'appaltatore dovrà prima dell'avvio dei lavori di riduzione volumetrica, essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla specifica attività da svolgere anche in relazione ad eventuali regolamenti locali anche come indicato nello Schema di Contratto/Accordo Quadro.

Impianto mobile

- a) Impianto mobile: titolarità dell'autorizzazione ad effettuare attività di messa in sicurezza e recupero (R4) sui rifiuti costituiti da veicoli fuori-uso (CER 16.01.04*) oppure veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06), mediante impianto mobile da parte della IP e rilasciata dall'Ente locale ove la IP ha la sede Legale ai sensi del c. 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e smi, presenza di nulla-osta a procedere con la campagna di riduzione volumetrica da parte della Regione competente del luogo ove sarà ubicato il cantiere di riduzione volumetrica ai sensi del c. 15 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e smi, ottenimento da parte della Regione competente dell'atto di esclusione dalla procedura di valutazione impatto ambientale a seguito di presentazione della documentazione prevista per la verifica di assoggettabilità ambientale oppure ottenimento di provvedimento espresso da parte a seguito di completamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III° della Parte 2a del D.lgs 152/06 e smi. L'IP, prima di dare avvio alle attività, deve produrre al Responsabile dell'esecuzione del contratto per conto di Mercitalia Intermodal l'evidenza del possesso di tutti i nulla-osta e autorizzazioni previste dalle norme anche di carattere locale e dell'assolvimento di eventuali ulteriori prescrizioni imposte dall'Autorità competente. Iscrizione al SISTRI per le attività di recupero rifiuti soggetti al sistema di tracciabilità. Al termine delle attività di recupero i rifiuti prodotti dovranno essere allontanati e inviati a smaltimento o recupero da parte della IP tramite soggetti autorizzati al trasporto (iscrizione all'Albo nazionale Gestori Ambientali Categ. 5 e 4 o 5 in funzione della tipologia di rifiuto) e allo smaltimento/recupero (rilasciata da parte degli Enti competenti ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152);
- b) Riduzione Volumetrica: Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali della IP per il trasporto di rifiuti costituiti da veicoli fuori-uso (CER 16.01.04*) oppure veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06), a seconda dei casi, rispettivamente alla Categ. 5 o 4 e 5 e titolarità dell'autorizzazione in corso di validità per l'effettuazione di attività di recupero (R13 e R4) sui rifiuti costituiti da veicoli fuori-uso (CER 16.01.04*) oppure veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06), in funzione della classificazione del veicolo e rilasciata da parte degli Enti competenti ai sensi:
- Degli artt. 208 (o 210 se autorizzazioni ancora in corso di validità) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. o della parte IIa del D.lgs 152/06 e s.m.i. (per gli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti ricompresi in una installazione soggetta ad AIA, tale autorizzazione sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione di cui

all'articolo 208, del D.Lgs. 152/06 e a tal fine i suoi contenuti sono integrati con quelli di cui al comma 2 del citato articolo 208).

- Iscrizione al SISTRI per le attività di recupero rifiuti e trasporto se soggetti al sistema di tracciabilità.

In caso di carrellamento, la IP deve essere titolare di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali per il trasporto di rifiuti costituiti da veicoli fuori-uso (CER 16.01.04*) oppure veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (CER 16.01.06), a seconda dei casi, rispettivamente alla Categ. 5 e 4 o 5 in funzione della classificazione del veicolo effettuata dall'impianto di competenza o dalla struttura assegnataria e dell'iscrizione al Sistri come trasportatore ove previsto per il CER specifico.

3. Attività preliminari

La riduzione volumetrica dovrà avvenire esclusivamente sul materiale rotabile dichiarato inservibile dal Committente a seguito di specifica verifica amministrativa tecnico/contabile delle condizioni, anche inerenti la sicurezza, del bene rotabile.

Le matricole dei carri di proprietà del Committente che saranno ridotti volumetricamente sono indicati nell'Allegato 2 (Elenco dei rotabili da demolire).

Nell'eventualità in cui la valutazione tecnico-funzionale delle condizioni del rotabile, abbia dato esito negativo, l'impianto competente o la struttura assegnataria del veicolo prende in carico il rifiuto costituito dall'intero rotabile con l'appropriato codice di identificazione rifiuto.

L'appaltatore dovrà intervenire immediatamente dopo l'autorizzazione da parte di Mercitalia Intermodal. Sarà cura dell'Appaltatore, effettuare tutte le operazioni previste nel PDC e ottemperare alle eventuali ulteriori indicazioni e/o prescrizioni che potranno essere fornite da eventuali Organi di Vigilanza.

Resta inteso che, ai sensi di legge, di cui si citano in particolare D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e il D.Lgs. 81/08, l'Appaltatore dovrà risultare garante nei confronti del Committente per tutti gli obblighi, rapporti/incontri/eventuali controversie che potrebbero sorgere con diretta attinenza con le lavorazioni eseguite.

Nel caso in cui l'area non sia di proprietà del Committente, spetterà all'Appaltatore acquisire, con il supporto della società appaltante, il nulla-osta all'esercizio delle attività previste, dalla Società proprietaria. Tutte le attività di cantiere dovranno essere dirette e seguite da un Responsabile di cantiere con comprovata esperienza nel settore, che coordinerà il personale durante le fasi operative e il cui nominativo (e recapiti) dovrà essere preventivamente comunicato per iscritto al Committente.

L'Appaltatore che effettua l'operazione di riduzione volumetrica deve provvedere, in particolare, fatto salvo quanto previsto dal PDC, a:

- Verificare preventivamente le condizioni di sicurezza delle aree di lavoro;

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



- Mettere in sicurezza l'area di cantiere formalmente assegnata e controfirmare apposito verbale di assegnazione predisposto dalla Struttura competente (comprensivo di planimetria e eventuali foto ante assegnazione, ecc.) prima di avviare le attività e garantire la sicurezza ambientale (anche in condizioni di emergenza) e del lavoro;
- Delimitare l'area di cantiere ed installare idonea cartellonistica;
- Trasportare nell'area mezzi e attrezzature occorrenti alle lavorazioni;
- Allestire l'area di lavoro in conformità a quanto previsto dalla normativa ambientale e di salute e sicurezza del lavoro;
- Verificare eventualmente la necessità di installare e allestire un box prefabbricato ad uso ufficio e spogliatoio;
- Verificare la disponibilità di servizi igienici o posizionare wc chimici ad uso cantiere;
- Verificare la disponibilità di fornitura idrica ed elettrica;
- Predisporre le piste d'accesso all'area di cantiere;
- Provvedere ad eventuali interventi di sfalcio e potatura - ove necessario - nell'area di cantiere e nelle aree limitrofe ai fini della sicurezza ambientale e antincendio;
- Dotare il cantiere di idonei presidi di primo intervento (ad es.: kit anti-sversamento) per contenere eventuali emergenze ambientali e/o sversamenti accidentali di sostanze pericolose contenute in attrezzature/apparecchiature utilizzate dall'Appaltatore;
- Dotare il cantiere di apposite apparecchiature aspiranti portatili per l'abbattimento delle eventuali sostanze nocive contenute nelle emissioni diffuse in atmosfera prodotte dalle proprie attività;
- Dotare il cantiere di adeguati presidi antincendio;
- Dotare il cantiere di teli in HDPE per coprire eventuali cumuli o contenitori di rifiuti al fine di evitare fenomeni di dilavamento;
- Dotare il cantiere di macchine in uso (motocompressori, attrezzature, ecc.) conformi alle vigenti norme relative alle emissioni acustiche temporanee da cantiere e/o utilizzare tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso;
- Rendere il cantiere idoneo e dotarlo delle attrezzature/locali/dispositivi necessari ai fini della tutela della sicurezza del lavoro.

4. Attività di riduzione volumetrica.

Ogni fase del processo di riduzione volumetrica, dalla consegna alla trasformazione in rottame ferroso sarà tracciato, per singolo rotabile, nel Piano di Riduzione Volumetrica e Controllo (PRVC). Nel PDC devono essere indicate le attività da svolgere con particolare riferimento alla consegna, messa in sicurezza, riduzione volumetrica, messa fuori uso dei componenti relativi alla sicurezza d'esercizio, predisposizione di filmati o del materiale fotografico, trasporto, compilazione del certificato di riduzione volumetrica, avvio del trattamento dei rifiuti, compilazione dei restanti documenti, consegna della 1a e la 4a copia del FIR e del SISTRI. Devono essere specificate le attività il cui svolgimento

richiede la presenza del Responsabile dell'esecuzione del contratto per conto del Committente o suo delegato e da questi controfirmato.

Il Piano di Riduzione Volumetrica e Controllo deve essere consegnato firmato dall' Appaltatore al Responsabile dell'esecuzione del contratto per conto del Committente.

I rotabili saranno consegnati all'Appaltatore –con adeguato preavviso– presso il luogo stabilito dal Committente.

Al momento della consegna verrà sottoscritto da entrambe le Parti apposito verbale; con la firma del verbale l'Appaltatore si assume ogni responsabilità e gli oneri relativi, attivando ogni opportuna cautela, per quanto concerne la tutela della salute e dell'ambiente.

Occorre provvedere alla compilazione integrale del FIR o scheda SISTRI (ove necessario) dove il Committente sarà indicato come Produttore del rifiuto nell'apposito campo al termine delle operazioni di riduzione e di carico su veicolo da trasporto autorizzato. All'atto della consegna del veicolo-rifiuto alla IP per l'avvio della riduzione volumetrica, l'impianto di competenza o assegnatario dell'asset dovrà effettuare la presa in carico del rifiuto sul registro di carico e scarico entro 10 giorni rispettivamente dalla consegna del veicolo fuori-uso e dall'allontanamento delle parti frazionate, apponendo nel campo annotazioni la seguente dicitura: *Rifiuti da attività manutentiva dei mezzi e degli impianti fruitori delle infrastrutture di cui al c.3 art. 230 D.lgs 152/06 e s.m.i.*”.

I costi per le eventuali analisi supplementari necessarie alla classificazione dei rifiuti in base alle disposizioni vigenti saranno a carico dell'Appaltatore.

In ogni caso, se nel corso delle suddette attività, dovesse venire accertata la presenza - fortuita e imprevista - di componenti che si presume possano essere pericolosi per l'ambiente o per la salute dei lavoratori, l'Appaltatore sospende immediatamente i lavori nel caso non sia in grado o abilitato ad effettuare l'intervento di rimozione - adottando tutte le azioni mirate al contenimento di eventuali pericoli e avvisa senza indugio la stazione appaltante.

Tutti i componenti del rotabile relativi alla sicurezza della circolazione, qualora presenti, dovranno essere resi inutilizzabili prima dell'allontanamento dall'area di cantiere. In particolare l'appaltatore si obbliga ad eseguire un'intaccatura dell'assile delle sale montate di almeno 20 mm di profondità, rilevando il numero seriale apposto sulla testata dell'assile (n° US) di ciascuna sala da versare a materia, che dovrà essere indicato sul Certificato di riduzione volumetrica

L'appaltatore dovrà fornire esaustiva attestazione, per ogni rotabile demolito, attraverso idonea documentazione fotografica riportate su foglio (massimo 9 foto per foglio) da allegare alla documentazione, dal quale sia possibile individuare, tra l'altro, il NEV ed il numero seriale del veicolo, che deve accompagnare, ad integrazione, il verbale di avvenuta riduzione volumetrica, conforme a quanto disposto dalle Linee Guida, sottoscritto dall'Appaltatore in applicazione della documentazione tecnica allegata al presente Capitolato. Il suddetto verbale verrà utilizzato ai fini della cancellazione del rotabile dal Registro di Immatricolazione Nazionale.

Al termine delle attività di riduzione volumetrica la IP, in contraddittorio con il Responsabile dell'esecuzione del contratto per conto del Committente o suo delegato, compila il certificato di riduzione volumetrica e il verbale di distruzione dei componenti di interesse ed i documenti di propria competenza indicati nel presente capitolato e li consegna a quest'ultimo. Compila inoltre una distinta riassuntiva dei rotabili demoliti/recuperati nel mese.

L'attività di riduzione volumetrica avviene obbligatoriamente sempre antecedentemente quella di vendita.

Al termine dell'attività di riduzione volumetrica e resa inutilizzabilità degli organi e/o apparati di sicurezza, comprovate da verbale controfirmato dal Committente, l'appaltatore procederà con:

- L'allontanamento dei mezzi d'opera, delle apparecchiature installate sul sito e delle attrezzature minute eventualmente utilizzate nel corso delle attività;
- La rimozione del cantiere e della recinzione provvisoria e della cartellonistica;
- La pulizia delle aree e la rimozione di ogni tipologia di rifiuto;
- Lo smaltimento conforme dei rifiuti prodotti dalla propria attività;
- L'eventuale bonifica del suolo o del sottosuolo in caso di contaminazione da sostanze pericolose avvenuta nel corso delle attività.

L'Appaltatore dovrà prestare particolare attenzione alle attività di pulizia finali e lasciare l'area, precedentemente assegnata, in condizioni di pulizia e ordine. Al termine della smobilitazione del cantiere, sarà essere redatto un verbale dalla Struttura competente e firmato in contraddittorio da parte dell'Appaltatore nel quale dovrà essere indicato lo stato di restituzione dell'area.

5. Gestione della documentazione

Completata la riduzione volumetrica del veicolo, l'Appaltatore compila il verbale di avvenuta riduzione volumetrica, conforme a quanto disposto dalle Linee Guida, e lo sottoscrive congiuntamente al Responsabile dell'esecuzione del contratto per conto del Committente o suo delegato e:

- Fornisce, per ogni rotabile demolito, un'esauriva attestazione attraverso idoneo filmato o documentazione fotografica, ad integrazione, della certificazione di riduzione volumetrica sottoscritta;
- Produce l'evidenza dell'invio a recupero presso impianto autorizzato delle parti del veicolo recuperate o delle dichiarazioni di conformità ex Reg. 333/1 dei rottami metallici;
- Fornisce un CD contenente tutti i documenti in modo digitalizzato, trasmesse e controllate.

Proseguire da qui

6. Appendici

- Appendice 1 - Verbale di consegna veicolo;
- Appendice 2 - Piano Riduzione Volumetrica e Controllo;

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



- Appendice 3 - Certificato di avvenuta Riduzione Volumetrica.

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Appendice 1 dell'Allegato 1 – Verbale di consegna veicoli



VERBALE DI CONSEGNA CARRI N. ____

Società _____

Contratto Specifico PRT.DTC/DTC/_____/21/MZ

A seguito verifica tecnico/commerciale/amministrativa, si conferma il non interesse all'utilizzo in coerenza con i piani di dismissione approvati dalle strutture competenti di Mercitalia Intermodal.

Si provvede alla consegna dei seguenti rotabili:

Indice	Carro	Peso (t)	Lunghezza (m)	Presenza amianto
Totale	/			/

La cessione dei materiali ferrosi, oggetto del Contratto, derivanti dalla demolizione dei carri in elenco, è quantificata in un peso totale di ton _____ di ferro e acciaio.

In data ____/____/____ la società _____ prende in carico i rotabili suddetti nell'impianto di Segrate.

Mercitalia Intermodal

Appendice 2 dell'Allegato 1 – Piano Riduzione Volumetrica e Controllo

1. Oggetto

Verbale di coordinamento e scambio rischi relativo ai lavori di riduzione volumetrica di vagoni ferroviari di proprietà del Committente presso la porzione dell'area denominata 4° e 5° binario esterno Capannoni di proprietà di Mercitalia Maintenance Srl, sita all'interno dello scalo di Milano Segrate.

Con il presente verbale si comunica all'Impresa [redacted] in indirizzo gli ambiti di coordinamento e le conseguenti azioni preventive di salute e sicurezza sul lavoro da intraprendere nello svolgimento dell'attività in oggetto.

Prescrizioni di sicurezza (ex Quadro A – Notizie generali)	
Estremi del contratto	
Contratto tra [redacted] e Mercitalia Intermodal SpA	
Descrizione sintetica del lavoro	
Riduzione volumetrica di 12 vagoni ferroviari di proprietà di Mercitalia Intermodal SpA	
Ubicazione del lavoro	
Area denominata 4° e 5° binario esterno Capannoni di proprietà Mercitalia Maintenance Srl, sita all'interno dello scalo di Milano Segrate	
Durata del lavoro	
Dal 01/11/2021 al 12/11/2021	
Direzione/Struttura/BU Committente	
Direzione Tecnica di Mercitalia Intermodal SpA	
Datore di Lavoro Committente	
Maria Antonietta Zocco	
RSPP Committente	
Barbara Redaelli	
Impresa Appaltatrice	
[redacted]	

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Indirizzo: 
Datore di Lavoro Appaltatore  
RSPP Appaltatore  
Impresa Esecutrice (SE PREVISTO)
Datore di Lavoro ditta Esecutrice (SE PREVISTO)
RSPP ditta Esecutrice (SE PREVISTO)

Quadro B a cura del Committente – Elenco non esaustivo

Rischi specifici ambiente / Rischi specifici delle operazioni di lavoro		Misure di prevenzione e di emergenza preliminari	
Carichi sospesi		Sospensione della circolazione treni	X
Movimentazione di mezzi e/o macchine operatrici	X	Sospensione lavori eventualmente contemporanei	X
Movimentazione rotabili	X	Canalizzazione movimento macchine operatrici	X
Movimentazione di materiale ferroviario	X	Rimozione, polveri, scorie e fibre	X
Produzione di polveri o scorie	X	Bonifica dai rischi chimici, biologici, fisici	X
Depositi di sostanze infiammabili/ esplosive		Intercettazione impianti (pressione)	
Impianti di distribuzione gas infiammabili		Tolta tensione elettrica	X
Sostanze pericolose e tossico nocive	X	Segnaletica / Segnaletica (obblighi e divieti)	X
Piani di calpestio e/o intervie sconnessi	X	Reti di protezione	X
Impianti idrici, anche interrati		Opere provvisorie	
Servizi elettrici interrati o sotto traccia		Divieti di entrata	X
Impianti, apparecchi, contenitori in pressione		Pannelli protettivi	X
Impianti elettrici B.T.		Riduzione della temperatura	
Impianti elettrici M.T.		Coordinamento per attività effettuate in contemporanea.	X
Impianti elettrici A.T.	X	Prove di esplosività	
Conduttori nudi sotto tensione (3000 V c.c./15 kV c.a./25 kV c.a.)	X	Prove di abitabilità	
Linee elettriche- cavi aerei	X	Dispositivi di Protezione Collettiva	X
Linee elettriche- cavi interrati	X	Dispositivi di protezione individuale	X
Rischio biologico (contatto accidentale)	X	Delimitazione della zona	X

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Radiazioni ionizzanti/ non ionizzanti		Sbarramenti/reti protettive	X
Lavori in quota		Predisposizione mezzi antincendio	
Fondazioni/Dislivelli	X	Prove ambientali (rumore, temperatura, vibrazioni, ecc.)	
Illuminazione scarsa	X	Attrezzature speciali	
Temperature elevate		Altre misure: Adeguata informazione e formazione dei lavoratori addetti.	X
Rumore	X	Protezione cantieri con agenti della DTP	
Piombo			
Polveri	X	Pianificazione dell'emergenza	X
Amianto	X	Approvazione delle procedure dei emergenza di Sito	X
Lavori contemporanei	X		
Altri rischi specifici: Spostamenti lungo la linea ferroviaria e sui piazzali.	X		

Quadro B a cura dell'Appaltatore - dispositivi minimi per accedere agli impianti ferroviari.

Dispositivi di Protezione Collettivi e Individuali
Protezione della testa (caschi, paracolpi, ecc)
Protezione dell'udito (tappi, cuffie, ecc)
Protezione degli occhi e del viso (occhiali, maschere, ecc.)
Protezione delle vie respiratorie (maschere antigas, ecc.)

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Protezione arti superiori (guanti, manicotti, ecc.)
Protezione arti inferiori (scarpe, stivali, ecc. S3)
Indumenti speciali (giubbino alta visibilità)
Barriere fonoassorbenti
Impianto di areazione
Accessori vari

Quadro C a cura dell'Impresa Esecutrice (se prevista) – Elenco non esaustivo

Rischi specifici delle operazioni di lavoro	Misure di prevenzione e di emergenza preliminari
Carichi sospesi	Delimitazione della zona
Movimentazione di mezzi, macchine operatrici e rotabili	Sbarramenti/reti protettive
Movimentazione di materiale ferroviario	Segnaletica / Segnaletica (obblighi e divieti)
Produzione di polveri o scorie	Predisposizione mezzi antincendio
Depositi di sostanze infiammabili/ esplosive	Prove ambientali (rumore, temperatura vibrazioni, ecc.)
Impianti di distribuzione gas infiammabili	Bonifica dai rischi chimici, biologici, fisici
Sostanze pericolose e tossico nocive	Opere provvisorie specifiche
Impianti idraulici, anche interrati	Attrezzature speciali
Impianti/apparecchi/contenitori ad alta pressione	Altre misure: Adeguata informazione e formazione dei lavoratori addetti
Impianti elettrici B.T.	Protezione cantiere con agenti di RFI
Impianti elettrici M.T.	
Illuminazione scarsa	

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Linee elettriche- cavi aerei			
Linee elettriche- cavi interrati			
Rischio biologico (contatto accidentale)			
Sorgenti radiazioni ionizzanti/non ionizzanti			
Lavori in quota			
Esposizione a temperature elevate			
Esposizione al rumore			
Rischio piombo			
Amianto			
Polveri			
Lavori contemporanei			
Altri rischi specifici: Spostamenti lungo la linea ferroviaria e sui piazzali.			

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Quadro C a cura dell'Impresa Esecutrice (se prevista) – Elenco non esaustivo

Dispositivi di Protezione Collettivi e Individuali
Protezione della testa (caschi, paracolpi, ecc)
Protezione dell'udito (tappi, cuffie, ecc)
Protezione degli occhi e del viso (occhiali, maschere, ecc.)
Protezione delle vie respiratorie (maschere antigas, ecc)
Protezione arti superiori (guanti, manicotti, ecc)
Protezione arti inferiori (scarpe, stivali, ecc.)
Indumenti speciali (giubbino alta visibilità)
Barriere fonoassorbenti
Impianto di areazione
Accessori vari
Altri D.P.I. <i>(specificare il tipo)</i>

QUADRO D - Eventuali misure integrative di prevenzione definite da RFI con l'Appaltatore per l'agibilità d'area e la sicurezza ambientale anche in cooperazione con imprese terze.

Prescrizioni particolari:

La Normativa Speciale di riferimento, alla quale attenersi, è la seguente:

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



- Legge 191 del 26/4/1974 "Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato";
- D.P.R. n° 469 del 1°/6/1979 Regolamento di attuazione della suddetta Legge;
- Istruzione Protezione Cantieri, edizione 1986, e successive modificazioni e integrazioni, emanata dal Ministero dei Trasporti, Ente Ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 31 della Legge 191/1974.
- Regolamento per la Circolazione dei Treni (Decreto ANSF n.16/2010)

Per gli argomenti non trattati dalla suddetta Normativa Speciale, valgono le Norme e le Leggi Generali (D. Lgs. 81/2008, etc.).

In base all'art. 1 della Legge 191/1974, "all'osservanza delle disposizioni della presente legge sono, inoltre, tenute le imprese appaltatrici di opere o servizi ferroviari, quando l'opera o il servizio appaltato venga eseguito negli impianti ferroviari, nonché le amministrazioni statali, la Compagnia internazionale carrozze con letti e qualunque altro ente, quando il lavoro venga svolto in ambito ferroviario".

Qualora l'Impresa non ricada nella suddetta casistica, si applicano solo le Norme e le Leggi Generali previste (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Rischi tipici dell'ambiente ferroviario o introdotti dalle lavorazioni svolte in DTP	Misure di prevenzione e di emergenza cui attenersi
1) Permanenza e spostamento sui piazzali e in linea - Rischio investimento da veicoli ferroviari in manovra - Rischio investimento da treni in transito, in arrivo, in partenza - Rischio investimento da altri veicoli ferroviari, macchine operatrici, o mezzi Ditte	La permanenza sui piazzali ferroviari o in linea deve limitarsi esclusivamente alla zona interessata dall'intervento che deve essere opportunamente delimitata. Per gli spostamenti sui piazzali devono essere utilizzate le piste pedonali esistenti è opportuno consultare le planimetrie indicanti gli itinerari idonei a spostarsi con sicurezza rispetto la circolazione dei rotabili, esposte negli Uffici Movimento. E' vietato usare durante gli spostamenti biciclette, ciclomotori, autoveicoli, motocarri se non previa specifica autorizzazione a norma dell'art. 13 Legge 191/1974 (art. 10 e 11 del D.P.R. 469/1979). E' vietato attraversare i binari in esercizio, se non utilizzando gli appositi sottopassaggi/sovrappassaggi. La permanenza nelle immediate vicinanze dei binari in esercizio e lo spostamento lungo gli stessi sono operazioni a rischio di investimento e pertanto occorre che le misure di prevenzione e protezione vengano concordate preventivamente con personale di RFI abilitato alla O.P.C. e con il soggetto che esegue la manovra.

Prima di effettuare spostamenti sui piazzali e negli interbinari dei binari in esercizio, dovranno essere concordate preventivamente con personale di RFI abilitato alla O.P.C. le opportune misure di prevenzione e protezione.

Eventuali necessità di attraversamento potranno essere realizzate con le misure attuative dell'art. 20 RCT indicate dal Gestore Infrastruttura.

In presenza di circolazione treni, i mezzi della Ditta Appaltatrice (con ogni loro parte mobile), gli uomini e gli attrezzi, dovranno mantenersi a distanza di Sicurezza dal più vicino binario in esercizio.

Quando si eseguono interventi su binari in esercizio e nelle immediate adiacenze, che comportino almeno una delle seguenti soggezioni alla circolazione dei treni:

a) Occupazione con attrezzature, mezzi o uomini del binario o della zona ad esso adiacente fino alle seguenti distanze dalla più vicina rotaia:

= m 1,50 per velocità massima fino a 140 km/h

= m 1,55 " " " superiore a 140 fino a 160 "

= m 1,65 " " " " 160 " 180 "

= m 1,75 " " " " 180 " 200 "

= m 2.15 " " " " 200 " 250 "

$$= m \begin{matrix} 2,70 & " & & " & & " & & " & & 250 & " & & 300 & " \end{matrix}$$

b) Possibilità di interferenza fra attrezzature e sagoma di libero transito del binario;

c) Indebolimento o discontinuità del binario e più in generale della via;

si prevede che debba essere predisposta apposita organizzazione protettiva per la sicurezza dell'esercizio ferroviario e per assicurare l'incolumità delle persone addette agli interventi a seguito del passaggio dei treni.

Le norme per l'organizzazione protettiva vengono definite nell'Istruzione per la Protezione dei Cantieri di Lavoro e s.m.i. di RFI.

Le mansioni organizzative, di cui al punto precedente, sono ad esclusivo carico R.F.I.; l'avvenuta organizzazione della protezione dovrà risultare, prima del lavoro, da apposito modulo predisposto e firmato dall'Impianto e controfirmato dall'Impresa.

Ove l'Impresa dovesse richiedere che le mansioni esecutive della protezione siano svolte da proprio personale, dovrà comunicare i relativi nominativi, allegando copia dell'apposita abilitazione (non scaduta!).

Nel caso di cui al punto precedente, prima di utilizzare il personale riconosciuto idoneo, dovrà essere consegnata copia dell'abilitazione anche all'Impianto (Tronco oppure Zona I.E.), a cui competono in ogni caso le mansioni organizzative della protezione stessa.

	Colui che svolge le mansioni esecutive della protezione non può essere adibito ad eseguire contemporaneamente altri lavori. Deve essere sempre indossato l'apposito indumento protettivo segnaletico, di colore giallo esclusivamente per gli addetti alla protezione cantieri. Stando sui bordi dei marciapiedi o in prossimità dei binari, seppure a distanza di sicurezza, vigilare costantemente sui movimenti dei rotabili per evitare possibili investimenti. E' vietato in modo assoluto al personale che si reca o torna dal lavoro percorrere la sede ferroviaria quando esistono in prossimità di essa strade o viottoli, ovvero sia possibile raggiungere il posto di lavoro o le immediate vicinanze di esso mediante accessi laterali alla sede ferroviaria stessa. Ove le condizioni di cui sopra non sussistano o non siano attuabili, per cui si renda necessario percorrere tratti di sede ferroviaria, si rammenta che è fatto assoluto divieto di percorrere il binario e che pertanto occorre camminare sulla banchina, mantenendosi comunque, sempre, alla distanza di sicurezza prescritta. Osservare particolare cautela nei percorsi lungo la linea ferroviaria; in linea dovrà essere garantita la non occupazione del binario e della zona ad esso adiacente, a partire dal bordo interno della più vicina rotaia, per le distanze riportate al punto a) precedente. La sede ferroviaria deve essere tenuta sgombra da ogni oggetto rimovibile, fino alle distanze suddette. Oltre il limite suddetto, gli oggetti devono essere sistemati in modo da non costituire pregiudizio alla regolarità dell'esercizio e alla incolumità delle persone e in modo tale da non avvicinarsi al di sotto della distanza di sicurezza neanche in caso di ribaltamento accidentale. La permanenza nelle immediate vicinanze dei binari in esercizio e lo spostamento lungo gli stessi, sono operazioni a rischio di investimento e pertanto occorre che le misure di prevenzione e protezione vengano concordate preventivamente con personale addetto alla manovra e se del caso con RFI. Il personale della Ditta Appaltatrice non è autorizzato a manovrare o azionare dispositivi o enti di pertinenza della Committente o di RFI. Per l'utilizzazione di attrezzature con caratteristiche di carrello devono essere osservate le norme della ICMO vigenti presso le Ferrovie e le eventuali ulteriori prescrizioni per la circolazione, la sosta in linea ed il ricovero nelle stazioni dei mezzi del genere. E' vietato far percorrere ai mezzi d'opera (automezzi, autobetoniere, pale meccaniche, etc.) tratti attraversanti i binari, oppure strettamente adiacenti agli stessi. Per rendersi maggiormente visibile il personale lungo linea e sui piazzali deve indossare gilet o indumenti ad Alta Visibilità, conformi alla Norma.
1.1) Accesso a piedi in galleria	Su linee a semplice binario o su linee non banalizzate a doppio binario, con velocità sino a 160 Km/h, è ammesso l'ingresso a piedi solo nelle gallerie ove siano presenti nicchie di

	ricovero poste a distanza <30 m l'una dall'altra e sullo stesso lato. In mancanza di tali condizioni è ammesso l'accesso a piedi solo durante interruzione della circolazione dei treni.
1.2) Accesso a piedi su viadotti	Su linee a semplice binario o su linee non banalizzate a doppio binario, con velocità sino a 160Km/h, è ammesso l'ingresso a piedi solamente sui viadotti ove siano presenti piazzole di ricovero poste a distanza <30 m l'una dall'altra e sullo stesso lato. In mancanza di tali condizioni è ammesso l'accesso a piedi solo durante interruzione della circolazione dei treni.
1.3) Accesso ai Passaggi Livello (PL) a	Quando si opera in prossimità dei PL, occorre prestare la massima attenzione, oltre che al passaggio dei rotabili, anche al passaggio degli automezzi. Per rendersi maggiormente visibile il personale deve indossare gilet o indumenti ad Alta Visibilità, conformi alla Norma.
2) Urti contro ostacoli	Nel percorrere le zone di passaggio o dove sono in corso lavorazioni, prestare attenzione alla natura del suolo e alla presenza di eventuali ostacoli fissi o mobili che possono essere causa di urti o cadute.
3) Scivolamento per superfici sdruciolevoli/ instabili/piani di calpestio sconnessi	Non poggiare mai i piedi sulle traverse che potrebbero essere coperte di olio o grasso rilasciato accidentalmente dai locomotori. Lungo i sentieri pedonali posti in linea o nelle intervie, possono presentarsi rischi di inciampo a causa di elementi propri degli impianti di segnalamento (cavi, canaline, cassette, etc) o alla sconnessione del piano di calpestio (presenza di buche e irregolarità). Occorre quindi camminare sempre con cautela, valutando l'adeguatezza dell'appoggio del piede. Prestare la massima attenzione nel camminare sopra i cunicoli, che potrebbero presentarsi instabili e scivolosi. Utilizzare scarpe antinfortunistiche a sfilamento rapido munite di suola antisdrucchiolo.
4) Incuneamento dei piedi o degli arti inferiori fra l'ago e il contrago dev. man. elettr. a dist.	E' vietato attraversare i binari in prossimità dei deviatori elettrici manovrati a distanza. Adottare sempre la massima attenzione e cautela personale. Utilizzare sui piazzali ferroviari scarpe antinfortunistiche con dispositivo per lo sfilamento rapido.
5) Schiacciamento dei piedi/perforazione della suola	Sulla massicciata potrebbero essere presenti residui di lavorazione o oggetti che, se calpestati, potrebbero provocare la perforazione della suola. Il personale dovrà indossare calzature di sicurezza con lamina antiperforazione tipo S3, conformi alla Norma.

6) Caduta per presenza di scarpate e dislivelli	Lungo la linea ferroviaria possono essere presenti scarpate o dislivelli non protetti da parapetti. In tal caso, se non fossero presenti sentieri pedonali percorribili, occorre camminare, previa interruzione della circolazione treni, sul binario interrotto.
7) Caduta di oggetti dall'alto/ Carichi sospesi	Alcune lavorazioni svolte in DTP possono causare il rischio di caduta di materiali dall'alto o di urti con carichi sospesi (per es. impiego di caricatori strada-rotaia o autoscale). Dalla volta delle gallerie si possono distaccare piccole parti e/o frammenti del rivestimento. Nei piazzali ferroviari, lungo linea ed in galleria, è obbligatorio l'uso dell'elmetto di protezione.
7.1) Indebito lancio di oggetti dai treni in transito; proiezione di corpuscoli e scorie di frenatura.	Al momento del transito dei treni o al passaggio di manovre o altri convogli ferroviari, riparsi o voltare le spalle al convoglio per evitare possibili infortuni accidentali agli occhi e al viso.
8) Scarsa illuminazione	Quando le condizioni di illuminazione non sono sufficienti, per circolare sui piazzali di stazione, negli scali, negli impianti ferroviari o in piena linea, è necessario munirsi di lampada portatile a luce bianca.
9) Rumore	Sui piazzali ferroviari esiste una rumorosità di "fondo" dovuta alla normale attività ferroviaria stimata mediamente in un LEq di 65 dB(A). Tuttavia alcune lavorazioni svolte potrebbero essere eseguite con macchine o attrezzature che comportano l'esposizione dell'operatore, che opera nelle loro vicinanze, a livelli istantanei di rumore > 85dBA (avvitatori pneumatici, martelli rinalzatori, cannello ossipropanico, etc). Durante tali lavorazioni è vietato l'accesso alla zona di lavoro al personale non autorizzato.
10) Elettrocuzione	In presenza di condutture elettriche si raccomanda il rigoroso rispetto delle norme emanate dalla normativa Ferroviaria. In particolare si sottolinea quanto segue: - tutte le condutture elettriche della linea di contatto per la trazione elettrica dei treni (a 3000 v c.c.; per le linee AV/AC dove la tensione è di 25 kV c.a. e per i tratti con esercizio elvetico dove la tensione è di 15 kV c.a.), devono considerarsi sempre sotto tensione; il loro contatto deve perciò ritenersi MORTALE; - non avvicinarsi mai, anche se in modo accidentale, con la persona, con materiali o con gli attrezzi a distanza inferiore a quella di sicurezza (m 1 per tensioni fino a 25 kV e m 3 per tensione oltre 25 kV e fino a 220 kV) dai conduttori, isolatori ed accessori, in caso contrario occorre procedere alla richiesta di TOLTA TENSIONE. Perciò prima di avvicinarsi è necessario essere in possesso del modulo di toltensione e avere conferma dell'applicazione del dispositivo di corto circuito.

- non toccare qualsiasi filo metallico pendente, o caduto a terra, potendo essere questo sotto tensione, non toccare eventuali oggetti in contatto con la stessa linea;
- durante la manipolazione o il trasporto di oggetti alti, assicurarsi che questi non vadano ad interferire, anche in modo accidentale, con la linea di contatto entro il limite di sicurezza. Il trasporto in parola deve essere eseguito, disponendo l'oggetto in posizione orizzontale;
- nel caso si debbano eseguire scavi, sondaggi o quant'altro si renda necessario, conseguire preventiva autorizzazione dal personale della DTP di RFI interessata e dopo che sia stata verificata l'eventuale presenza di cavi interrati e sotto tensione;
- analogamente è vietato eseguire lavori in prossimità di linee aeree MT a distanze inferiori a quelle previste dall'art. 29 della Legge 191/74 “ *Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche aeree sotto tensione a distanza minore di metri 1 per le linee di contatto e di alimentazione ad alta tensione fino a 25 kV e metri 3 per le linee primarie fino a 220 kV*”, in tali casi i lavori possono essere eseguiti solo dopo aver provveduto alla disalimentazione e messa a terra in tutte le linee ed apparecchiature che non consentono il rispetto della citata distanza.
- in caso di incendio, non usare acqua in presenza di linea di contatto elettrica e dare subito avviso al personale ferroviario, secondo il piano di emergenza predisposto;
- è vietato usare getti di acqua a qualsiasi scopo nelle vicinanze di linee di contatto elettriche;
- non accendere o bruciare erbe o quant'altro nelle vicinanze di linee elettriche;
- è vietato salire sul tetto dei veicoli;
- non toccare le persone infortunate che sono ancora in contatto con conduttori sotto tensione.

L'Impresa dovrà provvedere ad istruire i propri operatori per applicare le modalità di primo soccorso alle persone infortunate, in caso di contatto accidentale con la linea A.T. a 3000 v.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI APPARECCHIATURE/IMPIANTI ELETTRICI. (ART. 80 D.LGS 81/08)

Si premette che ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. 81/2008, continuano a trovare applicazione per la nostra realtà aziendale, anche se in via provvisoria, la Legge 191/1974 ed il DPR 469/1979, fino all'emanazione dei decreti di armonizzazione, ricordando che nel merito tale normativa speciale tratta di lavori in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche ad alta tensione, di linee di contatto e relativi alimentatori, distanze di sicurezza, norme di sicurezza, istruzioni comportamentali, verifiche, controlli e relative documentazioni.

Per tutto quanto non regolato dalla suddetta normativa, si ottempera al D.Lgs. 81/2008, in particolare il Titolo III, Capo III “Impianti ed apparecchiature elettriche”, artt. 80 – 87, che riprende ed amplia la disciplina dell'abrogato DPR 547/1955.

	Per tale motivo tutti i soggetti interessati sono obbligati all'osservanza della normativa e delle novità legislative introdotte, oltre che: • avere un esplicito divieto ad eseguire lavori sotto tensione, anche se sono ammesse deroghe a determinate condizioni. In riferimento all'art.82 comma 1, lett. c), si evidenzia che nella nostra realtà produttiva non vengono svolti lavori su parti in tensione "superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua", in quanto si opera sempre in regime di toltensione, in osservanza a norme CEI od interne (cfr. norme NEITE e NEITE 25 kV). Vengono invece svolti lavori su parti in Bassa Tensione, precisamente fino a valori nominali di 1000 V in c.a. e 350 V in c.c., per cui si rientra nei limiti posti dal comma 1, lett. b). Tale norma stabilisce che per lavori su parti in tensione fino a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua: 1) l'esecuzione di lavori su parti in tensione deve essere affidata a lavoratori riconosciuti dal Datore di Lavoro come idonei per tale attività secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica; 2) le procedure adottate e le attrezzature utilizzate siano conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica. Come previsto da tale norma, l'esecuzione dei relativi lavori deve essere affidata ai lavoratori che vengono formati come previsto dal sistema di qualificazione professionale del personale che svolge tali attività lavorative che prevede, tra l'altro, la trattazione delle pertinenti normative interne (istruzioni, procedure, ecc.) ed esterne (norme CEI).
10.1) Sottostazioni Elettriche	L'accesso alle SSE è normalmente chiuso da cancello, deve quindi essere preventivamente autorizzato dalla DTP. Nelle apparecchiature site nel piazzale delle SSE è normalmente presente una tensione di 66/130 kV: ogni contatto diretto o tramite attrezzature metalliche è da considerarsi MORTALE. In assenza di diversa prescrizione, tutte le apparecchiature e le linee elettriche presenti all'interno del piazzale della SSE, sono da considerarsi permanentemente in tensione e la distanza di sicurezza da tenere è di almeno 3 m.
11) Produzione di polveri/gas/fumi di saldatura	Durante le lavorazioni svolte che comportino emissioni di gas/vapori/polveri di saldatura in area prossima a quella in cui devono essere svolte le attività oggetto di appalto, è vietato l'accesso alla zona di lavoro per il personale non autorizzato.
12) Sorgenti radiazioni non ionizzanti	Alcune lavorazioni svolte (saldature, apporti su rotaia, etc) comportano l'emissione di tali radiazioni. Durante tali lavorazioni è vietato l'accesso alla zona di lavoro per il personale non autorizzato.

13) Temperature elevate	Alcune lavorazioni svolte possono esporre a temperature elevate (saldature, apporti su binario tramite elettrodi, tagli con cannello, molatura della rotaia, etc.), per surriscaldamento della rotaia e proiezione di schegge incandescenti. Durante tali lavorazioni è vietato l'accesso alla zona di lavoro per il personale non autorizzato.
14) Depositi ed impiego di sostanze infiammabili/	In alcune aree possono essere depositate sostanze (bombole di ossigeno, propano, etc.) in uso ad altre Società del Gruppo FS o loro appaltatori. In prossimità di tali depositi (che si trovano comunque all'aria aperta), deve essere evitata la produzione di scintille o l'impiego di fiamme libere, se non preventivamente autorizzati. Il personale estraneo alle lavorazioni non è autorizzato a manipolare bombole e contenitori.
15) Lavori contemporanei	In caso di lavori contemporanei eseguiti sul piazzale da parte di Ditte Appaltatrici, il Datore di Lavoro Committente (art 26 del D Lgs 81/08 e smi), il Coordinatore per l'Esecuzione (nei casi ricadenti nel Titolo IV del D.Lgs.81/08) o il Direttore lavori (nei casi non ricadenti nel titolo IV D.Lgs. 81/08), promuovono il coordinamento delle attività e l'informazione di Ditte Appaltatrici, lavoratori autonomi, personale FS, sui rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro. Per individuare i rischi derivanti da attività contemporanee svolte da più Datori di Lavoro è necessario verbalizzare preventivamente le attività previste nell'area e le misure di prevenzione e protezione da adottare nei riguardi dei rischi derivanti da interferenze.
16) Altre notizie	Eventuali integrazioni delle suddette notizie possono essere assunte presso gli Impianti di giurisdizione. I suddetti Impianti potranno fornire copia della parte interessata del Documento Valutazione Rischi o della Relazione d'Impianto, al fine di consentire a tutti gli agenti impegnati nell'esecuzione degli interventi su impianti in esercizio: - di avere compiuta conoscenza della condizione nella quale gli interventi stessi andranno ad essere eseguiti; - di essere edotti sull'organizzazione complessiva del cantiere e sulle eventuali specifiche cautele da adottare; - di essere aggiornati su eventuali ulteriori specifiche norme di sicurezza o modalità comportamentali; - di avere ulteriori informazioni e maggiori dettagli sugli impianti interessati; l'Impresa dovrà effettuare con la Direzione Lavori e gli Impianti RFI coinvolti una preventiva ricognizione congiunta dei luoghi interessati dagli interventi e dovrà consegnare agli impianti coinvolti copia del Piano di Coordinamento e Sicurezza. Gli stessi Impianti forniranno copia degli eventuali ulteriori elaborati dai quali risulti l'esistenza di particolari rischi specifici aggiuntivi, se presenti, con l'individuazione delle

	misure di prevenzione e protezione e del programma di attuazione delle suddette misure, relativamente alle aree (linee, fabbricati e piazzali) interessate, per la parte di competenza. Al fine del coordinamento reciproco per eliminare rischi dovuti alle possibili interferenze nel caso di lavoratori con diverso datore di lavoro, è compito del Committente, tramite il CEL o la DL, indire le apposite riunioni di coordinamento necessarie. Dopo avere congiuntamente definito in generale il programma dei lavori, i medesimi Impianti andranno sempre preventivamente informati sull'effettiva presenza del personale dell'Impresa, inoltre i lavori saranno anche di volta in volta concordati, se coinvolgono l'operatività degli Impianti. Tutto questo per ottimizzare il predetto coordinamento necessario per ridurre al minimo i rischi. Per il rischio incendio ciascun Impianto dispone di un proprio P.E.I. (Piano di Emergenza Interno), di cui si può prendere visione. Le aree di lavoro situate in prossimità della sede ferroviaria ma non interferenti con l'esercizio, dovranno essere opportunamente recintate alle distanze dinanzi dette in relazione alla velocità della linea, per evitare che il personale ivi operante incautamente posa avvicinarsi o comunque attraversare i binari.
--	--

Descrizione cronologica del lavoro:



Attrezzature utilizzate:



Operazioni Vietate:

E' vietato avvicinarsi al binario con attrezzature uomini e mezzi alla distanza, dalla più vicina rotaia, inferiore a quelle previste dall'art. 20 RCT (art. 10 IPC).

E' vietato salire su carri, scalette e ripiani che portino parti del corpo o attrezzi a distanza inferiore a 1 m dalla linea aerea di contatto. E' altresì vietato avvicinarsi con qualsiasi mezzo o attrezzatura alla suddetta distanza.

Le aree di cantiere devono essere opportunamente recintate.

QUADRO E - Aggiornamento delle disposizioni coordinate tra MIL ed Imprese Appaltatrici nel caso di lavorazioni interferenti fra più Aziende contestuali.

Prescrizioni particolari:

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924



Qualora nell'area di cantiere vi sia la contemporanea presenza di più Imprese, l'esecuzione delle attività dovrà essere regolamentata previo apposite riunioni di coordinamento, tra le Direzioni Lavori coinvolte, i Coordinatori per l'Esecuzione dei Lavori, il Rappresentante dell'Unità Territoriale e i Rappresentanti delle Imprese.

Datore di Lavoro Committente	Maria Antonietta Zocco
RSPP Committente	Barbara Redaelli
Datore di Lavoro Impresa Appaltatrice	
RSPP dell'Impresa Appaltatrice	

L'Appaltatore dichiara inoltre di essere in possesso della seguente documentazione ricevuta dal Committente:

- Procedura gestione emergenze e All. Emergenze Ambientali;
- Norme Comportamentali base per la Sicurezza.

E dichiara inoltre di aver redatto apposito Piano Operativo di Sicurezza.

DICHIARAZIONE dell'Appaltatore

Il sottoscritto _____ in qualità di Datore di Lavoro dell'impresa Appaltatrice

Dichiara

- Di aver ricevuto dettagliate informazioni sui rischi individuati sui luoghi di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza comunicate dal Committente;
- Di aver ricevuto tutti gli atti necessari per la promozione del coordinamento e della cooperazione da parte del Committente;
- Di rispettare tutte le misure specifiche concordate e coordinate, indicate nel presente verbale di coordinamento di scambio dei rischi, nelle disposizioni legislative regolamentari o amministrative ed alle prescrizioni dell'autorità;
- Di aver preso piena conoscenza delle aree dove le lavorazioni dovranno essere svolte e si impegna ad adeguare i mezzi e le attrezzature alle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché ad adeguarle nel caso se ne presenti la necessità;
- Dichiaro che tutte le informazioni ricevute dalla Committente sono state oggetto di informazione e formazione specifica nei confronti del proprio personale e di eventuali Imprese subappaltanti.
- Che tutte le macchine ed attrezzature utilizzate, sia di proprietà che a noleggio, sono rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Si Impegna altresì

Ad informare e formare il proprio personale e gli eventuali subappaltatori sui rischi inerenti alle lavorazioni in connessione con l'esposizione ai rischi comunicati dalla Committente.

Per Mercitalia Intermodal SpA *firma* _____

Per _____ *firma* _____

Appendice 3 dell'Allegato 1 – Certificato di avvenuta Riduzione Volumetrica

<i>Demolitore</i> [ragione sociale e sede]	CERTIFICATO DI AVVENUTA DEMOLIZIONE	 Via Valtellina, 5/7 20159 Milano			
CERTIFICATO N° [n° contratto]/[anno]-[n° matricola]					
Il demolitore dichiara che il Carro					
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td data-bbox="256 965 1423 1108"> NEV XXXX XXXX XXX-X </td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1108 1423 1263"> Numero Seriale XX XXXX XXX </td> </tr> </table>				NEV XXXX XXXX XXX-X	Numero Seriale XX XXXX XXX
NEV XXXX XXXX XXX-X					
Numero Seriale XX XXXX XXX					
di Mercitalia Intermodal S.p.A, preso in carico il __/__/__, è stato demolito in data __/__/__ Dichiara inoltre che gli organi classificati di sicurezza sono stati resi inutilizzabili prima della demolizione del veicolo, in particolare: N° XX Respingenti N° XX Rubinetto del freno N° XX Ganci di Trazione N° XX Cilindro freno N° XX Tenditori N° XX Carrelli					

Note: I rimanenti organi di sicurezza (sale montate complete di boccole e cuscinetti; distributori; variatori; valvole di pesatura) sono stati recuperati dal detentore del carro Mercitalia Intermodal S.p.A. prima della demolizione.

Per l'Appaltatore

Per il Committente

Luogo Data

Luogo Data

Firma

Firma

Mercitalia Intermodal S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sede Legale: Via Valtellina, 5/7 - 20159 Milano
Tel. 39 02 668951 - Fax 39 02 66800755
www.mercitaliaintermodal.it - E-mail: info@mercitaliaintermodal.it
Cap. Soc. € 7.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 00823190152
P.IVA IT 00857491005 - Milano R.E.A 0758334 - MECC. n. MI 325924

